

## VERBALE COMITATO ESECUTIVO 28/2/1989

Il giorno 28 febbraio 1989 alle ore 12.00 in Milano – Via Brennero 1 – presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 17 febbraio 1989, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

### **ordine del giorno**

1. Comunicazioni del Presidente e relazione sulla visita all'O.C.B.F. di Parigi.
2. Attività editoriale della collegata ICEB.
3. PREVIBANK.
4. Partecipazioni.
5. Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti il Presidente: Prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Faissola avv. Corrado, Pepe prof. Federico, Sella dr. Maurizio; i Consiglieri: Bizzocchi rag. Franco, Bronzetti dr. Benito, Cesarini prof. Francesco, Tartaglia avv. Elio, Trombi dr. Gino, Venesio dr. Camillo; n. 1 Revisore: Renzi dr. Renzo.

È presente, in qualità di invitato, il Dott. Carlo Rivano.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Albi Marini dr. Manlio, Ardigò dr. Roberto, Bignardi prof. Francesco.

Partecipa il Direttore Generale, il quale ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

### **SUL PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E RELAZIONE SULLA VISITA ALL'O.C.B.F. DI PARIGI**

Il Prof. **Bianchi** apre la discussione con la consueta informativa sull'andamento dei depositi e degli impieghi su dati provvisori: la prima impressione è che la raccolta mostra un andamento migliore rispetto allo scorso anno, mentre gli impieghi viaggiano a ritmo elevato. Da ciò ne

discende un aumento dei saggi d'interesse attivi.

Alla discussione partecipano i Consiglieri **Faissola, Sella, Bronzetti** e **Venesio** i quali oltre ad esprimere valutazioni sull'andamento del mercato dei titoli di Stato annunciano un aumento dei tassi attivi, anche se tra essi vi è la convinzione che tale provvedimento non favorirà il rallentamento degli impieghi economici.

Il **Presidente**, dopo aver succintamente descritto le motivazioni che hanno consigliato la visita all'analogia associazione di categoria francese – O.C.B.F. – e illustrato in linee generali le prime impressioni tratte dall'incontro sulla dimensione, la specializzazione e l'orientamento di alcune banche visitate, invita il Vice Presidente, Dott. Sella a integrare le informazioni fornite e a dare le sue impressioni.

Il Dott. **Sella**, prima di esprimere l'opinione sulla visita effettuata alle banche parigine, fornisce ai presenti alcune informazioni sull'O.C.B.F. – un organismo associativo tra numerose banche private francesi simile alla nostra Associazione, che ha sede a Parigi, conta 175 banche associate che dichiarano, complessivamente, un totale di bilancio di FF. 1.000 miliardi, 50.000 dipendenti e 3.000 sportelli.

A specifica richiesta dei Consiglieri Faissola e Venesio, il Dott. **Sella** precisa che l'O.C.B.F. non è esattamente l'Associazione delle aziende ordinarie francesi, ma è l'organismo associativo più simile al nostro che raccoglie tutte le piccole banche francesi non nazionalizzate.

Il Dott. **Sella** descrive brevemente l'organigramma dell'O.C.B.F. e pur facendo rilevare che, in sostanza, la loro attività – salvo per alcune specifiche funzioni – è simile alla nostra, raccomanda tuttavia di dare incarico al Dott. La Scala di prendere contatti con il collega dell'O.C.B.F. nell'intento di dare inizio allo scambio di informazioni e di esperienze nel reciproco interesse.

Il Dott. **Sella** riferisce inoltre che per una azione comune di "lobby" essi auspicherebbero anche la nostra partecipazione (almeno una decina di colleghi) alla loro Assemblea aperta che si svolgerà a Strasburgo – sede del Parlamento Europeo – nel prossimo mese di ottobre al fine di far rilevare ai "mass-media" una più ampia presenza di banchieri stranieri.

E' anche desiderata la collaborazione di almeno un paio di relatori su un argomento che al momento sarà ritenuto di rilievo e di grande interesse per la categoria.

A tale riguardo il Dott. **Sella** sottolinea la inderogabile necessità di quantificare la nostra presenza non oltre la fine del prossimo mese di aprile e di far conoscere gli argomenti che saranno trattati dai due relatori entro il prossimo mese di giugno.

Il Dott. **Sella**, infine, pone alla meditazione dei presenti l'opportunità di costituire una CONFEDERAZIONE EUROPEA DI BANCHE PRIVATE che, nell'ambito della Comunità, potrebbe avere un potere contrattuale maggiore di ogni singola associazione nazionale.

A tal riguardo – se non vi sono controindicazioni – si ripromette di affrontare l'argomento con i colleghi francesi. Il Dott. **Venesio** approvando l'idea del Dott. Sella coglie l'occasione per rappresentare l'opportunità di collegamento europeo tra le banche private e segnala una iniziativa dell'Associazione Bancaria Francese che per tutto il sistema ha realizzato una efficace campagna pubblicitaria. Egli auspicherebbe che anche in Italia prima e in Europa poi ciò potesse verificarsi nell'interesse delle banche che, a quanto si può in ogni occasione rilevare, hanno bisogno di apparire all'opinione pubblica in una luce diversa.

Proseguendo nella relazione il Dott. **Sella** sottopone al Comitato la proposta avanzata dai colleghi francesi di costituire una società di "RATING". Su tale argomento è sorta qualche perplessità in ordine al costo (ca L. 800 milioni) ed al numero di banche su cui fare "rating" (le prime 30 banche associate per ogni paese).

Su tale argomento il Dott. **Sella** esprime l'opinione che il "rating" per essere valido dovrà essere esteso ad almeno 150 banche per ogni paese per consentire di poter avere rapporti anche con banche di altra categoria. Egli comunque ritiene che dall'incontro che avrà il Dott. La Scala con il Sig. LARCHER, Direttore Generale dell'O.C.B.F., l'argomento potrà essere approfondito sia sotto il primo che sotto il secondo aspetto. Resta comunque il fatto – dichiara il Dott. Sella – che l'operazione non è semplice sia per la raccolta dei dati che per la loro omogeneizzazione affinché

l'indice di rating possa avere un peso comparabile. Anche il Prof. **Bianchi** interviene per sottolineare l'importanza che i francesi annettono all'iniziativa al fine di poter avere l'immagine del sistema bancario dei vari paesi e un giudizio sulle banche di ogni singolo sistema allo scopo di rendere più agevoli i rapporti. Egli però suppone che i francesi intendano limitare il "rating" a 30 banche associate per paese, in quanto ritengono di dover intensificare i rapporti di reciprocità tra le banche aderenti alle omologhe associazioni di categoria dal momento che, attualmente, i flussi finanziari tra i vari paesi si muovono attraverso le banche più grandi. Per il Presidente, Prof. Bianchi, si tratta di dover operare una scelta politica, ma non si può certo trascurare l'esigenza di predisporre i necessari strumenti per conoscere meglio le banche con cui intrattenere i rapporti. Egli aggiunge che di questa società di rating potrebbe farsene carico la "Confederazione" che potrebbe anche coordinare l'azione di ogni associazione nel più ampio mercato europeo. Il Prof. **Bianchi** informa che sull'argomento è stato espresso parere favorevole e disponibilità salvo valutare i costi e le modalità. Il Dott. **Sella** ha ancora aggiunto che tale progetto – secondo i colleghi – dovrebbe essere affidato a società inglesi che nel campo hanno grande esperienza ed assoluta professionalità. Egli ribadisce ancora che sia dato incarico al Dott. La Scala perché contatti il Sig. LARCHER insieme al quale affrontare la questione e giungere alla stesura di uno studio di fattibilità riservando al Comitato l'ultima decisione per la eventuale realizzazione.

Chiede la parola il Dott. **La Scala** per dichiarare, a suo avviso, la validità del progetto francese che mira a rafforzare tra banche appartenenti alla stessa categoria i legami e i conseguenti rapporti di lavoro. La società di "rating" dovrebbe pronunciarsi sulle sole banche associate che intendano, a richiesta delle stesse, essere "valutate" allo scopo di intrecciare rapporti con banche che appartengono alle omologhe categorie e non ad altre banche.

Si dovrebbe, in sostanza, realizzare un organismo che si occupasse, a **specifico richiesta** di ciascuna banca associata, di redigere un rapporto di rating di ciascuna banca e su autorizzazione di ognuna comunicarlo alle

altre che aderiscono all'organismo. In definitiva chi non ha intenzione di operare con una banca dell'estero o non intende farsi "valutare" non deve essere obbligata a farlo. Anche perché sarebbe estremamente difficile fare il "rating" di una banca che non intendesse dare le necessarie informazioni. Da una iniziativa del genere dovrebbe scaturire l'occasione per cementare rapporti di reciprocità con banche omologhe di paesi esteri e per portar via quote di mercato nel comparto degli scambi commerciale con l'estero finora appannaggio pressoché esclusivo dei grandi istituti di ogni singolo paese. Un flusso di lavoro tra le banche di categoria e tra le minori potrebbe scaturire da intese assunte *ah hoc* sfruttando le occasioni di cui si è fatto cenno.

Interviene l'Avv. **Faissola** per chiedere se sia possibile sotto il profilo giuridico – senza che sia richiesto dalla banca interessata – fare un rapporto di rating. Il "rating" internazionale viene attribuito a chi ne fa richiesta e a sue spese! Piuttosto egli auspica la costituzione di un organismo anzidetto su promozione delle omogenee associazioni di categoria che sia in grado di redigere un rapporto di "rating" alla banca che lo chiede allorquando quest'ultima debba intrattenere rapporti con banca estera.

Il Dott. **Sella** sostiene, invece, che il prefigurato organismo dovrebbe redigere i rapporti di rating su qualsiasi Banca – senza richiesta specifica – e di fornirlo **in via riservata** ai soli soci aderenti. L'Avv. **Faissola** replica che – senza i necessari ragguagli e senza le informazioni di dettaglio – è difficile dare un giudizio sia pure sintetico (buono, ottimo ecc.) mentre a richiesta e con tutte le delucidazioni e i chiarimenti necessari la società di rating può redigere un vero e proprio rapporto che può essere diffuso – se specificatamente autorizzata – tra i suoi soci o utilizzato dalla banca stessa allorquando intenda iniziare rapporti con altra azienda estera.

Interviene infine il Dott. **Bronzetti** per dire che non è possibile a priori stabilire il numero delle banche che debbano essere "valutate" dal rating poiché chi intende operare con l'estero dovrà, in ogni caso, avere un "rating" mentre è inutile farlo per chi non ha questa intenzione.

Il Dott. **Sella** chiede, inoltre, se non vi siano controindicazioni a inviare all'O.C.B.F. il rapporto sulla redditività che l'Associazione sta realizzando

con Prometeia per ricevere in cambio una indagine che sta conducendo sulla dimensione ideale della banca ed, infine, di tradurre e distribuire un opuscolo che illustra i sistemi bancari nei singoli paesi della comunità.

Il Dott. **Sella**, infine, da alcune informazioni sulle banche visitate ad integrazione della introduzione fatta dal Presidente.

Dopo la relazione del Dott. Sella, il Prof. **Bianchi**, sottolineando l'interesse dell'Associazione a intrattenere rapporti con l'O.C.B.F. per le ragioni esposte, auspica la partecipazione dei componenti del Comitato all'Assemblea aperta che si terrà in ottobre con l'impegno di svolgere almeno due relazioni, una delle quali sui sistemi di pagamento da parte del Dott. Sella.

----- ° -----

Il **Presidente** invita il Dott. Venesio ad informare il Comitato sulla conclusione del rapporto con il Dott. Guidi e sul programma di lavoro concordato.

Il Dott. **Venesio** riferisce sugli incontri avuti con il Dott. Guidi prima a Milano e poi a Roma e sul perfezionamento del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa alle condizioni già stabilite. Per quanto riguarda il programma di lavoro e le modalità con cui dare inizio alla sua attività, il Dott. Guidi – confermando di voler svolgere un lavoro porta a porta con contatti ad personam, limitando gli interventi in occasione di convegni e seminari – si è detto disponibile a concordare trimestralmente gli impegni di lavoro in modo da effettuare preliminarmente alcuni interventi programmati e, poi, altre iniziative di contorno rivenienti dalla struttura di Assbank.

Nel programma del trimestre sono compresi gli interventi stampa sul DDL Amato e sulla trasparenza, la valorizzazione per la miglior diffusione della Rivista "Banche e Banchieri" e la ricerca del Responsabile dell'ufficio di Roma. Sono stati, inoltre, definiti i livelli di comunicazione nei confronti dei mass-media: di primo livello gli interventi della Presidenza e del Comitato, di secondo livello quelli dell'alta direzione delle aziende ordinarie di credito associate e di terzo livello quelli della Direzione di Assbank e dei Responsabili dei Servizi. Quest'ultimo, naturalmente, riguarderà le

informazioni associative e le iniziative promosse dalla struttura.

Per quanto riguarda l'argomento “DDL Amato” – che riveste per la categoria particolare importanza – viene concordato che il Presidente, se possibile, rilascerà la prossima settimana una intervista al Corriere della Sera e il Dott. Guidi, se sarà necessario, favorirà e coordinerà l'eventuale rilancio della notizia.

Il Dott. **Venesio**, per quanto riguarda la rivista Banche Banchieri, suggerisce di favorire la diffusione sia all'interno che fuori della categoria rendendola magari più accessibile diffondendo informazioni di categoria e sull'attività svolta dall'Associazione ed accogliendo articoli di alcuni giornalisti economici a noi vicini.

Il **Presidente** sottolinea la difficoltà di dare alla rivista la caratteristica proposta dal momento che è pressoché improponibile far convivere nella medesima contributi giornalistici e scientifici. D'altra parte la proposta non è nuova e ricorda che analoga iniziativa portata avanti dal noto giornalista C. Zappulli al momento di realizzare, 15 anni fa, la rivista venne scartata per le stesse ragioni. Del resto i risultati di “Bancaria” sono all'evidenza di tutti da quando si è voluto dare alla rivista un taglio più giornalistico. Il Prof. **Bianchi**, pur dichiarando di non avere alcuna difficoltà a valutare meglio la proposta, invita i colleghi a meditare profondamente, poiché in tale caso “Banche e Banchieri” perderebbe quasi sicuramente il contributo degli accademici.

Sull'argomento si accende una vivace discussione alla quale intervengono i Consiglieri **Bronzetti**, **Bizzocchi**, **Venesio**, **Sella**, **Cesarini**, **Faissola** per esprimere la loro opinione al riguardo.

In particolare il Dott. **Sella** pone in evidenza non soltanto l'interesse di avere amici tra giornalisti, ma anche quello di far leggere e conoscere gli argomenti dei quali la categoria ha una opinione da diffondere. Egli ritiene che anche “Banche e Banchieri” potrebbe essere utilizzato allo scopo anche se si tratta di un periodico mensile: argomenti come quelli sulla “trasparenza”, sul “DDL Amato” anche se pubblicati con qualche ritardo mantengono la loro attualità. Il Prof. Cesarini, auspicando una maggior diffusione della rivista verso il mondo politico, sostiene la tesi che il

contributo scientifico, meglio di ogni altro, ha possibilità di lasciare il segno tra i più autorevoli lettori che poi, in definitiva, sono quelli che contano. Il Dott. **Rivano** suggerisce la politica dei “supplementi” alla rivista per favorire sia la rapidità di stampa della notizia che si vuol diffondere, sia l’evidenza nei confronti dei lettori, oltre che, eventualmente raggiungere, se al supplemento si vuole dare un taglio più giornalistico, lettori di diversi livelli.

Dopo aver stabilito che una intervista sulla “trasparenza” sarà data non appena il Dott. Guidi lo suggerirà, dal Prof. Cesarini, il Prof. **Bianchi** conclude la discussione sull’argomento invitando tutti a meditare per trovare una soluzione che meglio soddisfi le esigenze manifestate da tutti durante la discussione.

Il Dott. **La Scala**, su invito del Presidente, riferisce sull’incontro auto con l’On.le Usellini il quale ha espresso il desiderio di poter avere un appunto critico sul DDL Amato oltre che la conferma della disponibilità del Prof. Bianchi per una audizione davanti alla Commissione. Il Comitato incarica il Direttore di comunicare all’On.le Usellini la disponibilità del Presidente per la eventuale audizione e l’invio di un appunto non appena approntato.

Il Dott. **La Scala** riferisce, inoltre, sull’incontro avuto in ACRI con i Direttori delle consorelle Associazioni, Fattorini e Carducci.

Il Direttore dell’ACRI – dopo aver illustrato i risultati di una indagine condotta fra le Casse – ha proposto di costituire un gruppo di lavoro intercategoriale per la predisposizione della modifica di alcuni articoli dello Statuto del Fondo a seguito di sollecitazioni ricevute da numerose associate. Tutto ciò per offrire una collaborazione al Presidente del Fondo stesso.

Mentre il Dott. Carducci dichiara la disponibilità di massima ad aderire avendo il Consiglio dell’Associazione fra le Banche Popolari affrontato di recente l’argomento su richiesta di alcune associate, il Dott. La Scala – pur sottolineando che l’argomento dovrebbe essere esclusivamente affrontato dagli organi del “Fondo” – promette, tuttavia, di far conoscere l’orientamento dell’Assbank subito dopo la riunione del Comitato Esecutivo del giorno successivo. Il Dott. **La Scala** esaurisce l’argomento chiedendo di

conoscere l'atteggiamento da assumere e la risposta da dare.

Interviene l'Avv. **Faissola** per illustrare brevemente la situazione che si sta verificando in ordine alla modifica di alcuni articoli dello statuto, a seguito di diverse istanze, e come gli Organi del Fondo intendono procedere per affrontare e risolvere la questione. Egli assicura che prima che eventuali proposte di modifica siano sottoposte al Comitato di Gestione del Fondo, le medesime saranno, quanto meno, sottoposte all'attenzione del Comitato di Assbank per un approfondito esame e soggiunge che l'esame stesso va esteso a tutte le proposte che pverranno al Fondo.

Il Prof. **Bianchi** – ringraziando l'Avv. Faissola per le delucidazioni e le informazioni fornite – sostiene che un argomento così delicato deve essere affrontato nella sede più appropriata e cioè in casa del Fondo.

Se poi i soci – informati delle modifiche proposte – desiderano dibattere l'argomento presso le loro rispettive Associazioni allora Assbank potrà farsi carico, per le sue associate, di esaminare la questione ed avanzare, se necessario, eventuali ulteriori istanze.

Anche il Prof. **Cesarini**, il Dott. **Sella** ed il rag. **Bizzocchi** convengono sulle conclusioni del Presidente, anzi il Dott. **Sella** – rievocando quanto è avvenuto nelle 29 riunioni effettuate dal “Gruppo di Lavoro” per la preparazione dello statuto del Fondo alle quali eli ha partecipato in rappresentanza delle banche minori – ha ribadito che ogni cambiamento non gradito alle Autorità Monetarie difficilmente potrà essere accolto dal Fondo e che pertanto è pressoché inutile “forzare” una situazione che rimarrà allo “statu quo ante” fino a quando alcune banche – talune grandi – non andranno a regime con i ratios. Egli ricorda, inoltre, che in sede di redazione degli articoli dello Statuto non pochi sono stati i tentativi esercitati da alcuni rappresentanti di aziende per trarne profitto o danneggiare i concorrenti, ma la Banca d'Italia – con fermezza – ha ostacolato “manovre” più o meno interessate. A tale proposito il Dott. **Sella** dichiara la sua disponibilità a partecipare ad eventuali lavori per la modifica dello Statuto del Fondo avendo egli partecipato a tutte le riunioni, a suo tempo svoltesi, e conoscendo molto bene i “precedenti”.

Il Comitato – su proposta dell'Avv. **Faissola** – da pertanto incarico al

Direttore, Dott. La Scala, di comunicare al Dott. Fattorini la nostra indisponibilità ad aderire al gruppo intercategoriale, ma di essere, invece, disposta a collaborare con gli organi del Fondo, se richiesta, per suggerire eventuali modificazioni statutarie anche alla luce delle istanze che saranno da più parti proposte, come del resto recentemente verificatosi.

L'Avv. **Tartaglia** chiede la parola per domandare quali sono gli orientamenti della categoria in ordine alla nomina del Presidente e l'integrazione del Comitato di Gestione del Fondo, argomenti di cui si è interessata la stampa in questi giorni, tenuto conto che su entrambi i punti è il Consiglio Direttivo che si deve pronunciare.

Rispondendo all'Avv. Tartaglia, il Prof. **Bianchi** ribadisce ancora che – come già espresso in passato – il Consiglio Direttivo di Assbank ha manifestato l'avviso che il Presidente del Fondo non ricopra altro incarico e che in occasione della prossima nomina il principio sarà ancora sostenuto. Per quanto riguarda la sostituzione dell'Avv. Faissola, che è stato chiamato a far parte degli Organi della Cassa di Risparmio di Prato, era già stato convenuto di nominare il Rag. Bizzocchi.

L'Avv. Tartaglia chiede inoltre quale atteggiamento assumere sui punti dell'ordine del giorno della Assemblea del Fondo del giorno successivo e segnatamente sull'aumento dell'impegno del Fondo da 1.000 a 2.000 miliardi. Il **Presidente** risponde che non è concepibile votare in difformità, poiché ritiene che il Fondo, ormai, debba svolgere fino in fondo la sua funzione, ma propone di sollevare in Consiglio la questione fiscale a suo tempo collegata all'aumento ora richiesto.

Il **Presidente** esaurito il primo punto all'ordine del giorno e dovendo egli allontanarsi per partecipare nel pomeriggio ad una riunione della Presidenza dell'ABI convocata improvvisamente invita l'Avv. Faissola, Vice Presidente più anziano d'età a sostituirlo.

L'Avv. **Faissola** ringrazia il Presidente e, data l'ora tarda, prega i colleghi di limitare gli interventi allo scopo di esaminare gli altri punti all'ordine del giorno sollecitamente.

Il Prof. **Pepe** fa cortesemente notare che la discussione si è particolarmente prolungata su punti non espressamente previsti all'ordine del giorno. Egli

prega pertanto di limitare la discussione ai soli punti all'ordine del giorno sia per una migliore preparazione, sia per il rispetto dei tempi di discussione.

#### **SUL PUNTO 2) – ATTIVITA' EDITORIALE DELLA COLLEGATA ICEB**

Su invito del Vice Presidente, Avv. **Faissola**, il Direttore illustra al Comitato il programma editoriale della collegata ICEB.

Il Dott. **La Scala** informa che nel corso del 1988 è stato avviato un processo di riorganizzazione dell'attività editoriale della controllata ICEB, finalizzato, anche per questa via, ad accrescere da una parte la visibilità e la presenza dell'Associazione nel contesto degli organismi istituzionali e in generale nell'area della **“cultura economica”**, dall'altra a rispondere alla domanda di un certo tipo di **“cultura tecnica”**.

A questi due principali filoni continuerà ad affiancarsi una **“attività di servizio”** rivolta tanto all'Associazione quanto alle banche.

ICEB vuole ora presentarsi sul mercato

- con un nuovo marchio (EDIBANK – Edizioni di Banche e Banchieri) e una nuova immagine grafica;
- con una rigorosa programmazione delle sue attività tradizionali e innovative;
- con linee editoriali pensate, coerentemente con le premesse, per le banche e per gli operatori delle banche.

**L'area della cultura economica** sarà presidiata dalla rivista **Banche e Banchieri** e da una **nuova collana**, caratterizzata da una straordinaria valenza culturale, dedicata al pensiero economico italiano – con particolare riguardo alla moneta, alla finanza, alle banche – dall'unità d'Italia ad oggi.

La collana riprende in forma finalmente sistematica l'impegno ormai antico dell'Associazione di recupero e riproduzione, in veste tipografica pregiata, di capisaldi del pensiero economico e creditizio, di interesse storico e documentario. Il rilievo dell'iniziativa consiglierebbe un'ampia informazione esterna oltre che l'istituzione di un Comitato scientifico prestigioso, da affiancare al curatore Prof. Massimo Finoia, indicatoci dal

Prof. Vaciago su istruzioni del Presidente.

**L'area della cultura tecnica** è stata profondamente rinnovata, individuando quattro linee di prodotti:

1. Linea MANAGEMENT

Titoli rivolti alle problematiche strategiche e di scenario, destinati all'Alta Direzione e a tutti coloro ai quali competono responsabilità strategiche.

2. Linea FUNZIONI

Titoli dedicati ai principi ed alle tecniche delle funzioni bancarie, destinati ai responsabili e agli operatori di una specifica funzione e di funzioni trasversali. Si tratta di volumi di prestigio, ipotizzabili a più mani, di lunga progettazione, di complessa aggiornabilità.

3. Linea STRUMENTI

Titoli dedicati a problematiche operative, destinati ai responsabili e agli operatori di una specifica funzione. Si tratta di un insieme numeroso di prodotti, divisi per massa critica legata alla funzione, di facile aggiornamento e legati all'attualità.

4. Linea MANUALI

Titoli su attività operative specifiche, destinati agli operatori bancari. Si tratta di volumi concepiti in maniera totalmente innovativa, nei quali l'operatore trovi supporto immediato e esaustivo all'attività quotidiana.

Sono attualmente in preparazione una decina di volumi che rientrano nelle linee di prodotti sopra indicati.

Nell'area della cultura tecnica va inoltre iscritta la rivista **Banking Abstracts**, che è giunta al sesto anno di vita e vede via via allargarsi il numero degli abbonati e degli utilizzatori del servizio informativo ad esso connesso.

**L'attività di servizio** garantirà ad Assbank – per le Associate – la produzione dell'**Annuario**, dell'**Agenda**, nonché della collana “Ricerche Assbank”, per la quale è in preparazione un volume di R. Costi sui “Fattori discriminanti e distorsivi della concorrenza nel sistema bancario”.

Nella stessa ottica di servizio si colloca la proposta dei volumi della sopra citata collana “Classici” – in veste particolarmente curata – quale strenna

natalizia.

### **Obiettivi promozionali**

Per l'attività editoriale finora descritta sono già state impostate o sono in via di definizione adeguate strategie di comunicazione e di promozione (attraverso brochure, folder, pagine pubblicitarie, ecc.) con gli obiettivi di:

- comunicare l'esistenza del marchio EDIBANK – Edizioni di Banche e Banchieri, costruendone l'identità
- comunicare la missione della casa editrice, i suoi obiettivi e le strategie editoriali
- promuovere insieme la sua immagine e i suoi prodotti, individuando un adeguato posizionamento per le varie linee editoriali.

### **Potenziamento della struttura**

L'attività come sopra esposta comporta il potenziamento della struttura nell'intento di assolvere con professionalità gli impegni assunti.

Attualmente il servizio è composto dalla Dott.ssa Goppion, responsabile editoriale, da una correttrice di bozze (a cachet) e dalla Dott.ssa Giustiniani, che si occupa della rivista Banche e Banchieri (rapporto di consulenza), come Segretaria di redazione.

Sarebbe necessario ristrutturare e potenziare l'organico con la massima urgenza.

Il Consiglio della ICEB intenderebbe potenziare il servizio assumendo una assistente per la Dott.ssa Goppion e una correttrice di bozze capace anche di assolvere nel comparto altri compiti, mentre andrebbe risolto il rapporto con quella attuale e con la Dott.ssa Giustiniani che proprio in questi giorni ha compiuto 70 anni.

Di tutto il programma di spesa si farà carico la ICEB la quale è in condizioni di assolverlo. Dalle associate si desidererebbe l'appoggio di collaborazione partecipando ad un “Club del libro” di EDIBANK per l'acquisto di pochi volumi da parte di ciascuna banca.

Il Comitato, udita la relazione del Direttore, prende atto e pur non potendo assumere impegni per la categoria, tuttavia assicura di fornire il massimo appoggio.

### **SUL PUNTO 3) - PREVIBANK**

Il **Direttore Generale** – su invito dell’Avv. Faissola – informa che dopo l’introduzione della “previdenza aggiuntiva”, con un contributo dell’azienda pari come noto al 2%, occorre definire la linea di condotta in relazione alla disposizione contrattuale che riduce i termini di preavviso (o l’indennità sostitutiva) in caso di cessazione del rapporto per morte, invalidità permanente o licenziamento, in presenza di un “trattamento di previdenza” non meglio specificato nelle caratteristiche o nell’entità (i precedenti contratti facevano invece riferimento ad un trattamento pensionistico).

Nel caso di Assbank, con l’indicato contributo del 2%, si ha in vari casi una situazione per il lavoratore peggiorativa rispetto a quella in assenza di previdenza aggiuntiva.

Il **Direttore** propone quindi – nei casi di cessazione del rapporto non dipendenti dalla volontà del soggetto e precisamente per il superamento del periodo di conservazione del posto per malattia, per invalidità permanente o per morte, nonché del caso (riguardante i soli dirigenti) di risoluzione del rapporto ad iniziativa dell’azienda non per giusta causa – che l’azienda, tenendo conto di quanto sopra, provveda a corrispondere una somma compensativa del mancato trattamento di preavviso in misura piena.

Il Comitato, dopo un breve dibattito, approva la proposta così come sopra formulata dal Direttore, tenuto conto che analoga delibera è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione dell’Istituto Centrale.

### **SUL PUNTO 4) – PARTECIPAZIONI**

Il **Vice Presidente** informa il Comitato che la Banca Tiburtina – dovendo attuare la fusione con la Banca Popolare di Ancona – ha chiesto di poter cedere a noi la sua partecipazione di L. 26 milioni nella IMMIST Immobiliare s.r.l. che la Banca Popolare di Ancona non può detenere.

In conformità alla richiesta si è deciso di aderire acquistando la piccola interessenza al valore nominale di L. 26 milioni.

Il Comitato approva l’operato e ratifica l’operazione.

### **SUL PUNTO 5) – VARIE ED EVENTUALI**

**Ricerca Prometeia.**

Su proposta del **Vice Presidente**, Avv. **Faissola**, il Comitato delibera di presentarla alle associate in una giornata di Convegno.

o

---

Null'altro essendovi da deliberare il **Presidente** dichiara chiusa la seduta alle ore 14.10.

**Il Segretario**

**Il Presidente**